

Oggi il processo ad Alberto Fatuzzo

Un'accusa tremenda Uccise i genitori e il fratellino

Il giovane ha fornito due diverse versioni - Ora afferma di aver assassinato solo il padre - «Follia temporanea» dice la perizia



Oggi, davanti al Tribunale di Minorenni, si apre il processo contro Alberto Fatuzzo. Il giovane accusato di aver sterminato circa un anno fa la sua famiglia (padre, madre e fratellino) e di averne trasformato la notte dopo notte, i cadaveri sul greto del fiume, nascondendoli alla meglio. Quando lo arrestarono, Alberto prese su di sé ogni colpa: «Prima ho ucciso mio padre e mia madre, poi ho puntato la doppietta contro mio fratellino. Più tardi però, dopo cinque mesi, una seconda versione. La racconta il ragazzo al suo avvocato in una stanza di Casal del Marmo: «Ho sparato solo a mio padre - dice Alberto - perché lui, prima, aveva ucciso mamma e papà. Così, con una doppia verità, comincia una vicenda giudiziaria, forse una delle più inquietanti di questi ultimi anni, intorno alla tragedia di una piccola famiglia piccolo borghese, una come tante, dilaniata da litigi, sensi di colpa, frustrazioni e ripliche reciproche.

Il padre è un geometra, col suo stipendio a malapena sostiene moglie e figli, ma si fa chiamare ingegnere da amici e conoscenti. La madre è casalinga ma quando può s'arrangia con qualche lavoretto, come parrucchiere o come sarta. Alberto e Pierpaolo assistono impotenti alle discussioni dei genitori, e di tanto in tanto, ogni giorno più furibonde. Ristrettezze economiche, dissapori coniugali avvelenano la vita del Fatuzzo. Un venerdì sera Alberto imbrocchia il fucile da caccia appeso in salotto e spara. Contro chi? Contro tutti e tre, in un disperato, inconsulto tentativo di far sparire l'immagine di una famiglia infelice, e nello stesso tempo oppressiva, oppure solo contro il padre,

per «punirlo» di aver massacrato un attimo prima la madre e il fratellino? Tra le due versioni, contraddittorie e difformi, è di mezzo una perizia psichiatrica firmata da quattro nomi illustri nel campo della criminologia: Giovanni Bolle, neuropsichiatra infantile, Franco Ferracuti, criminologo e medico legale, Gaetano De Leo, professore di criminologia dell'università di Roma e Giovanna Montinari, esperta delle dinamiche familiari e psicologa del carcere minorile. La perizia porta la data del 2 maggio, anteriore quindi di

pochi giorni alla seconda versione fornita dal ragazzo. Gli esperti parlano di un episodio «psicologico» dovuto ad un processo di cumulazione di stress, di tensione e deterioramento complessivo della situazione familiare, con un'esplosione di crisi improvvisa, all'epoca della tragedia. Questo il parere dei periti. E se non fosse intervenuta la nuova confessione probabilmente avrebbe rischiato solo qualche anno di carcere. Ora, invece, la situazione è diventata ancora più complessa, proprio per quella seconda versione, ancora più complessa, proprio per quella seconda

stipulata d'osservazione in questi lunghi mesi, lo prova la sua stessa richiesta assillante di voler capire, di farsi una ragione di quel gesto delirante. Sono di mente, dunque, adesso, un immaturo, e per di più facile preda di crisi improvvise, all'epoca della tragedia. Questo il parere dei periti. E se non fosse intervenuta la nuova confessione probabilmente avrebbe rischiato solo qualche anno di carcere. Ora, invece, la situazione è diventata ancora più complessa, proprio per quella seconda versione, ancora più complessa, proprio per quella seconda

da verità, ancora tutta da accertare. Ecco l'ultimo, racconto: «Quel giorno, venerdì cinque dicembre, sono tornato a casa verso le 14. In casa c'era una gran brutta aria; mamma e papà si guardavano in cagnesco. Abbiamo mangiato tutti e quattro insieme, io e Pierpaolo, con mio padre e mia madre che non si parlavano. Sono uscito appena finito il pranzo. Saranno state le 14 e trenta. Verso le 19 sono rientrato. Ho bussato a lungo ma nessuno mi ha risposto. Avevo le chiavi e ho aperto. Sembrava che non ci fosse nessuno. Entro nella stanza da letto: mia madre era sdraiata su un fianco e la spalla alla porta, il viso alla finestra. Sulla schiena aveva una bruciatura e una macchia di sangue. Pierpaolo invece era a terra, morto anche lui.

Alberto si siede e aspetta il padre. È convinto che è stato lui ad ucciderli. Quando arriva come ogni sera, verso le 21 e trenta, gli spara a bruciapelo, un colpo dal fucile senza nemmeno dargli il tempo di togliersi il cappotto. La seconda cartuccia è per finirlo. Poi il macabro rituale del trasporto dei corpi, rimasto identico sia per l'una che per l'altra versione. Nella notte tra venerdì e sabato il ragazzo avvolge in un telo il corpo del padre, gli copre la testa con una plastica e lo porta nel bagagliaio della Citroën fino al cancello di viale Marconi. La stessa operazione viene compiuta la notte successiva, col cadavere della madre. Quando lo ferma un carabinieri nell'auto c'è il fratellino. Proprio quella mattina era andato al commissariato con una zia: «I miei familiari sono partiti per una gita e non sono più tornati. Vorrei fare la denuncia» aveva detto agli agenti.

Di dove in quando

Concerti e opere a Roma

Si replica la «Fausta» ma è in arrivo Prêtre con Debussy e Fauré



Non mancano questa settimana i grossi nomi. Mentre proseguono le repliche di Fausta, l'opera di Gaetano Donizetti, al Teatro dell'Opera, con interpreti di livello mondiale quali Renato Bruson e Raina Kavalanskaja, Santa Cecilia preannuncia un concerto diretto da Georges Prêtre che vedrà la partecipazione (nel Requiem di Fauré) di Katia Ricciarelli. Si apre inoltre un festival organizzato dall'Accademia Filarmónica (Teatro Olimpico), con Antonio Ballista, proporrà per l'istituzione un programma di trascrizioni per due pianoforti, firmate da Liszt, comprendente la Grande Fuga e la Nona sinfonia di Beethoven.

Stasera, Auditorio RAI ore 17,30: concerto da camera, con musiche di Haydn, Brahms, Schubert, Chopin, Rachmaninov, Stravinski, Mussorgski e Britten. Aula Magna dell'Università, ore 20,30: pianista Kazimiers Morski. Musiche di Chopin e Beethoven. Teatro dell'Opera, ore 20,30: «Fausta» di Donizetti, replica. Nuova Consonanza (Auditorium RAI), ore 21,30: Quartetto Arditelli di Londra. Musiche di Giacinto Scelsi. DOMANI, Galleria Rondanini, ore 20,45: M. Coen, violino; R. Laneri, clarinetto; L. Lanzillotta, violoncello; G. Paredelli, oboe; M. Sicolo, viola. Musiche di Laneri, Guacerno, Maderna, Scelsi e Renosto. Accademia Filarmónica (Teatro Olimpico), ore 21: Angelo Stefanou, Dino Asciola, Rocco Filippini. Musiche di Beethoven e Mozart. GIOVEDÌ, Galleria Rondanini, ore 20,45: replica del concerto di mercoledì. Chiesa di S. Agnese, ore 21: duo, Gazzelloni-Canino. Musiche di Vivaldi, Marcello,

Haendel, Gonfalone, ore 21,15: Quintetto di fiati «York Winds». Musiche di Purcell e J.S. Bach. Centro romano chitarra (piazza Marconi), ore 21,15: chitarra Michael Newman. Musiche di Legnani, Bach, Francesco da Milano, Martin, Granados. VENERDÌ, Teatro dell'Opera, ore 20,30: «Fausta», replica. Accademia Filarmónica (sala Casella), ore 21: soprano Adriana Martino, pianoforte Benedetto Ghiglia. Musiche della Belle Époque, di Tosti, Arditelli, Denza, Tirindelli, Pestalozza, Braga, Gastaldon, Moszkowski, Bizet, De Sena, Rotoli. S. Cecilia (via dei Greci), ore 21: Quartetto di Tokyo. Musiche di Brahms, Mozart, Takemitsu. Chiesa di S. Agnese, ore 21,15: violinista Felix Ayo. Musiche di Haendel. SABATO, Auditorio S. Leone Magno, ore 17,30: pianisti Bruno Canino e Antonio Bal-

lista. Musiche di Beethoven e di Beethoven-Liszt. AGIMUS (via dei Greci), ore 17,30: pianista Riccardo Zadra; Musiche di Beethoven, Debussy, Stravinski. CIMA (chiesa Valdese), ore 20,45: musiche di Casati, Uccellini, Picchi, Bonporti, Buxtehude, Bach, Mozart. Auditorio RAI, ore 21: direttore Aldo Ceccato. Musiche di Bruckner (7ª sinfonia), Haydn. Accademia Filarmónica (sala Casella), ore 21: Adriana Martino, replica. DOMENICA, Teatro dell'Opera, ore 16,30: «Fausta», replica. S. Cecilia (via della Conciliazione), ore 17,30: direttore Georges Prêtre, soprano K. Ricciarelli, baritono C. Desideri. Musiche di Fauré e Debussy. S. Francesca Romana, ore 16: organista Jimmi Goetsche. Musiche di Bach, Brahms, Mendelssohn. LUNEDÌ, Teatro Centrale, ore 17: lezione-concerto di Elio Battaglia (dal Lied a Verdi) e Nino Albarosa (canto gregoriano). S. Cecilia (via della Conciliazione), ore 21: replica del concerto domenicale. Teatro Centrale, ore 21: direttore Bruno Nicolai, solisti K. Gamberucci, B. Picchioli, M. Rocchino, A. Degl'Innocenti. Il «S. Filippo Neri», di Alessandro Scarlatti.

c. cr.

Claudio Galeati, 26 anni, stroncato dall'eroina, è la quarantesima vittima dell'81

Droga, un altro ragazzo è morto

Viveva con la sua compagna a Val Melaina - Ha chiamato aiuto, sembrava che stesse meglio, poi è crollato

L'ultimo morto per droga si chiama Claudio Galeati, aveva 26 anni. Venerdì scorso è toccato a Claudio Venanti, di 21, una dose sbagliata che si era iniettato per strada, sul motorino. La catena dei morti sembra interminabile; come in una guerra, sul giornale si contano i cadaveri. Claudio Galeati è morto ieri, a casa sua, in via di Val Melaina 24, scala C, interno 15. Non era un disperato, aveva un'occupazione, una casa, una compagna. Era perito agrario e aveva trovato lavoro proprio nel suo campo: impiegato presso un'azienda agricola fuori Roma, era consulente di quei problemi che aveva studiato a scuola, non è fortuna che capita a tutti.

Si dice anche che fosse un tipo tranquillo. Ieri pomeriggio alle 16 è entrato in bagno. La sua compagna riposa in soggiorno. Dopo qualche minuto, dal bagno arriva, fiavole, un richiamo di aiuto. La signora è lì, conficcata nel braccio. Claudio è in terra, piegato sulle ginocchia. La sua ragazza lo alza, lo tira su a fatica, riesce a fargli fare qualche passo. Sembra perfino che Claudio stia meglio, che si sia ripreso, tutti e due forse hanno pensato ad un leggero collasso, hanno pensato di averla scampata bella. Alle 14,15, mentre ancora i due giovani stanno camminando avanti e indietro nel soggiorno, le finestre aperte per far entrare l'aria, Claudio cade di nuovo, morto sul colpo.

Preso lo spacciatore che aveva venduto la dose mortale d'eroina



Il giovane Claudio Venanti la penultima vittima dell'eroina, così come l'hanno trovato l'altra mattina dopo il buco che gli è costato la vita

Lo spacciatore che ha venduto la droga a Claudio Venanti, il ragazzo stroncato dall'eroina l'altro ieri, è stato arrestato ieri pomeriggio. Si chiama Giorgio Fuliani, è anche lui solo un ragazzo, 25 anni, e nel quartiere si sapeva che smerciava bustine «sporche». L'hanno preso mentre rincasava dopo due giorni di assenza, sotto il suo palazzo, in via Chiarini 2. A denunciarlo sono stati gli amici di Giorgio, che hanno fornito alla polizia l'indirizzo preciso dello

spacciatore. Il «suo» bar, quello dove aspettava i clienti, era a S. Basilio, nel quartiere dove abitava. Claudio venerdì c'era andato in motorino, una corsa con i soldi in mano, due minuti per prendere la roba, e via di nuovo. Per strada aveva incontrato la sua ragazza. L'aveva salutata dicendo: «Ho della roba, so che non è buona perché me l'ha venduta Giorgio, ma me la vado a «sparare» lo stesso». Inutilmente la ragazza aveva cercato di dissuaderlo.

FINE SETTIMANA A Barcellona

PARTENZA 4 dicembre 1981
DURATA 5 giorni
ITINERARIO Milano o Roma-Barcellona Roma o Milano
TRASPORTO voli di linea

È la seconda città della Spagna per grandezza, dopo Madrid, e principale porto del Mediterraneo. Nel quartiere gotico si trova la cattedrale di S. Eulalia, splendida costruzione in stile gotico-catalano. Da vedere inoltre la famosa chiesa della Sagrada Família e il Pueblo Español, che offre un panorama riassuntivo dell'architettura spagnola.

Il programma prevede la visita della città e l'escursione a Montserrat. Cena in un locale tipico catalano. Sistemazione alberghi categoria tre stelle, camere doppie con servizi. Trattamento mezza pensione.

Unità vacanze
MILANO - Viale F. Testi 75 - Tel. 64.23.557
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. 49.50.141
ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALTURIST

COMUNE DI MONTELIBRETTI
(Provincia di Roma)

Avviso di gara

Si rende noto che questo Comune procederà ad indire una gara di licitazione privata per l'affidamento dei lavori di RISANAMENTO E RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE S. ROCCO-STRALCI I° e II° LOTTO-importi a base d'appalto L. 130.721.231 e lire 25.557.650 per complessive L. 156.278.881.

La gara si svolgerà col metodo dell'art. 1 lett. c) della Legge 2.2.1973, N. 14, e con il procedimento previsto dal successivo art. 3.

Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria e l'importo indicati, potranno chiedere di essere invitate alla gara mediante domanda, redatta su carta da bollo, che dovrà pervenire entro e non oltre dieci giorni dalla data del presente avviso.

IL SINDACO
(Ferri Ferdinando)

Com'è metropolitano, quel comico...

L'aria della metropoli ha contagiato un po' tutti, in materia di spettacolo. Ci sono i musicisti metropolitani e ci sono anche gli attori metropolitani: mancano solo i comici delle grandi aree urbane. Memo Dini e Grazia Ravasio, ci hanno pensato un po' su e sono arrivati alla conclusione che tale vuoto andava assolutamente colmato: così sono nati i comici metropolitani, in arte Metro Comici. Il loro debutto ufficiale è stato al Trastevere, sala A, con Coppia a scoppio, la breve storia di un marito e una moglie ex-alternativi.

Lui è una sorta di scrittore fallito, cui piace prima mimare le azioni dei propri romanzi gialli, e poi trascriverle: il più delle volte sulla macchina da scrivere non rimane nulla (faticosamente tutti i fogli finiscono nel cestino), solo qualche piccolo particolare di quelli che potrebbero essere i best sellers del futuro. Lei è una casalinga amante del tip-tap in particolare e di tutti i balli moderni in generale. Tra i due le cose non vanno troppo bene e la risoluzione apparente sta negli incontri fugaci in una vecchia cantina, come facevano quando erano giovani. Ma il trucco non è sufficiente a risolvere le sorti del matrimonio, e alla fine, appunto, la coppia scoppia. Scoppia di fantasia e invenzione ma, ormai, è troppo tardi.

Memo Dini - che con Giuseppe Cederna, aveva creato qualche anno fa uno dei gruppi più interessanti del panorama comico romano, gli Anticlock - si trova qui senza il suo partner ideale e solo a tratti riesce a brillare, a mettere in mostra tutte le sue capacità, mentre Grazia Ravasio, al suo debutto sul palcoscenico - ma con parecchia scuola alle spalle - sa contribuire efficacemente allo spirito di comicità un po' assurda e sgangherata dello spettacolo.

n. fa.

Una tavola rotonda al Piccolo Eliseo

Harold Pinter: «caso» teatrale dell'anno?

Harold Pinter sembra essere quasi il «caso» principale della stagione teatrale in corso, con tre allestimenti tutti di primo rilievo: il Gruppo della Rocca, in questi giorni al Piccolo Eliseo, presenta il guardiano, Carlo Cecchi sta girando per la penisola con Ritoro e casa, mentre Sergio Fantoni allestirà l'ultima novità dello scrittore di teatro inglese, Tradimenti.

Di questo rinnovato interesse per l'autore e della sua interpretazione globale qui in Italia se ne parlerà oggi pomeriggio al Piccolo Eliseo, alle 18, nel corso di una tavola rotonda organizzata dall'associazione culturale «Amici del Teatro Eliseo», in collaborazione con il Gruppo della Rocca. All'incontro parteciperanno Agostino Lombardo, Renzo Tian e Julian-Jentyna.

Assurda decisione del ministero

Festa di compleanno «vietata ai minori»

Una discussione sui perché di una censura si svolgerà, domani, nell'intervallo fra il primo e il secondo atto di Festa per il compleanno del caro amico Harold. Lo spettacolo diretto da Sofia Scandurra in scena al teatro Anacrocchio. Il «party gay» immaginato dal drammaturgo Mari Crowley, infatti, è stato vietato ai minori di diciotto anni, fin dall'inizio delle rappresentazioni romane.

La decisione ministeriale, in effetti, appare sconosciuta per più di un motivo: Festa per

Assurda decisione del ministero

Festa di compleanno «vietata ai minori»

Il compleanno, del quale in Italia è circolata la fortunata versione cinematografica negli Anni Settanta, è un testo che affronta con toni piuttosto pacati il problema dell'omosessualità, mentre la regia romana si appoggia ad un piacevole andamento da teatro conversazione. È difficile, insomma, capire cosa abbia potuto stimolare la censura del ministero. A meno che, naturalmente, dell'omosessualità si preferisce sentir parlare solo in termini clinici...